



Cos'è l'Europa

“Una Europa Unita è, a nostro giudizio, un punto di partenza ineludibile per prenderci cura del Pianeta Terra, la nostra casa comune, con l’obiettivo di costruire un mondo sostenibile, solidale, giusto e sicuro per tutti.”

È questo il punto di partenza delle riflessioni proposte da Biella Europa Casa Comune. Ma ogni riflessione deve partire dalla conoscenza della realtà. Questo libretto si pone l’obiettivo di raccontare sinteticamente “cosa è” e “cosa fa” oggi l’Unione Europea.

INDICE

LE ISTITUZIONI EUROPEE: parlamento, consiglio della ue, commissione europea, corte di giustizia della ue **pag. 3**

CITTADINANZA EUROPEA **pag. 6**

VALORI UMANI EUROPEI IN AZIONE VERSO UN’EUROPA PIÙ VERDE E SOSTENIBILE **pag. 7**

POLITICA REGIONALE: 1) fondo sviluppo regionale, 2) fondo coesione **pag. 8**

AGRICOLTURA **pag. 10**

RICERCA INNOVAZIONE **pag. 11**

SPAZIO: 1) Copernicus, 2) Galileo/EGNOS, 3) Esplorazione dello spazio, 4) Ricerca spaziale **pag. 12**

ISTRUZIONE FORMAZIONE E GIOVENTU’:

1) Erasmus, 2) opportunità per i giovani, 3) Programma Erasmus, 4) Europass, 5) istruzione e formazione professionale, 6) istruzione superiore, 7) innovazione e spirito imprenditoriale. **pag. 14**

CULTURA: 1) audiovisivi e media, 2) at-

tività culturali finanziate dalla UE nel tuo Paese **pag. 15**

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO: 1) eliminazione della povertà e realizzazione dello sviluppo sostenibile, 2) altre azioni UE per settore. **pag. 16**

PESCA: vantaggi economici **pag. 17**

AMBIENTE: nuovi obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030 **pag. 18**

COMMERCIO: 1) organizzazione mondiale del commercio OMC, 2) Europa leader mondiale del commercio, 3) sviluppare condizioni eque per tutti, **pag. 19**

MERCATO UNICO E CONCORRENZA: libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali. **pag. 20**

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI: 1) fondo sociale europeo, 2) fondi di adeguamento alla globalizzazione, 3) FEAD fondo aiuti europei agli indigenti. **pag. 21**

TUTELA DEI CONSUMATORI **pag. 22**

LE ISTITUZIONI EUROPEE

PARLAMENTO EUROPEO

.....
https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/european-parliament_it
.....

Il Parlamento europeo è un’istituzione di tipo parlamentare dell’Unione europea, rappresenta i popoli dell’Unione europea ed è l’unica istituzione ad essere eletta direttamente dai cittadini dell’Unione. Il Parlamento europeo esercita la funzione legislativa dell’Unione europea assieme al Consiglio dei Ministri dell’Unione europea. Inoltre in alcuni casi stabiliti dai trattati, ha il potere di iniziativa legislativa che generalmente spetta alla Commissione Europea.

Il Parlamento Europeo è composto da 751 deputati. Il corpo elettorale del Parlamento europeo costituisce inoltre il più grande elettorato democratico trans-nazionale nel mondo.

Il Parlamento Europeo riconosce e disciplina l’attività dei partiti transnazionali (europei) e delle fondazioni culturali ad essi collegate (il Centro Wilfried Martens per gli studi europei, la Fondazione europea di studi progressisti, il Forum liberale europeo, la Fondazione verde europea, l’Istituto dei democratici europei, Trasformare l’Europa e Una nuova direzione — Fondazione per la riforma europea), secondo quanto previsto dal regolamento 673/2018. I partiti europei riconosciuti sono:



il Partito popolare europeo (PPE), il Partito socialista europeo (PSE), l'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa (ALDE), il Partito verde europeo (PVE), l'Alleanza dei conservatori e riformisti in Europa (ACRE), il Partito della sinistra europea (EL), Europei uniti per la democrazia (EUD), il Partito democratico europeo (PDE), l'Alleanza libera europea (ALE), l'Alleanza europea per la libertà (EAF), l'Alleanza dei movimenti nazionali europei (AEMN), il Movimento politico cristiano europeo (ECPM) e l'Alleanza per la democrazia diretta in Europa (ADDE). I partiti sovranazionali operano in stretta collaborazione con i relativi gruppi politici al Parlamento europeo. Un gruppo parlamentare deve essere composto come minimo da 25 Deputati eletti in almeno 7 Paesi. I Deputati che non fanno parte di Gruppi politici rientrano tra i "non iscritti"

L'attività del Parlamento si svolge in Commissioni (20), 2 sottocommissioni e 39 delegazioni interparlamentari che si occupano degli aspetti politico-diplomatici dei rapporti tra UE e altri Paesi/"Regioni" del mondo.

Il Parlamento Europeo ha sede a Strasburgo – dove si riunisce l'Assemblea plenaria 48 volte l'anno unitamente a commissioni, gruppi politici e delegazioni interparlamentari– e Bruxelles, dove si svolge l'attività quotidiana dei parlamentari, si riuniscono le commissioni, le delegazioni interpar-

lamentari e i gruppi politici quando non è convocata l'Assemblea plenaria. A Bruxelles si riunisce anche l'Assemblea plenaria 12 volte l'anno.

Dal 1979 viene eletto direttamente ogni cinque anni a suffragio universale.

Il Parlamento è la "prima istituzione" dell'UE, e condivide la funzione legislativa con il Consiglio. Partecipa inoltre alla procedura di approvazione del bilancio dell'UE. Il Parlamento elegge il Presidente della Commissione e approva (o respinge) la nomina della Commissione Europea nel suo insieme. Il Parlamento può anche forzare le dimissioni dell'intera Commissione attraverso l'adozione di una mozione di censura. In generale il Parlamento esercita un controllo politico sulla Commissione mediante l'approvazione di mozioni e dichiarazioni. Ad esempio può sollecitare la Commissione a esercitare l'iniziativa legislativa in una determinata materia.

L'attuale Presidente del Parlamento europeo è Antonio Tajani, italiano eletto nelle liste di Forza Italia. Le ultime elezioni del Parlamento si sono tenute dal 22 al 25 maggio 2014. Le prossime si terranno tra il 23 ed il 26 maggio 2019.

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/council-eu_it

Assieme al Parlamento Europeo, il Consiglio è il principale organo decisionale dell'UE.

NON VA CONFUSO con:

IL CONSIGLIO EUROPEO, riunione trimestrale dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'UE, in cui i leader dell'UE si incontrano per delineare in senso ampio le direttrici politiche dell'Unione;

IL CONSIGLIO D'EUROPA, che NON è un'istituzione dell'UE, che si occupa principalmente di diritti umani e a cui fa riferimento la "Corte di Strasburgo".

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Negozia e adotta le leggi dell'UE, assieme al Parlamento Europeo, basandosi sulle proposte della Commissione Europea;

- coordina le politiche dei paesi dell'UE;
- elabora la politica estera e di sicurezza dell'UE sulla base degli orientamenti del Consiglio Europeo;

- firma accordi tra l'UE e altri paesi o organizzazioni internazionali
- approva il bilancio dell'UE insieme al Parlamento europeo.

COMMISSIONE EUROPEA

https://ec.europa.eu/commission/index_it

La Commissione europea è "il Governo" dell'UE, suo organo esecutivo e promotrice del processo legislativo. È composta da un delegato per ogni paese membro (detto Commissario): a ciascun delegato è però richiesta la massima indipendenza dal governo nazionale che lo ha indicato.

Il Presidente della Commissione viene eletto dal Parlamento Europeo e la Commissione nel suo insieme deve ottenere un voto "di fiducia" dal Parlamento. Prima delle votazioni il Parlamento procede alla verifica, mediante apposite audizioni, dei Commissari indicati. Il Parlamento ha anche il potere di "sfiduciare" la Commissione o anche solo un membro di essa. La Commissione rappresenta e tutela gli interessi dell'Unione Europea nella sua interezza. Avendo il potere di iniziativa legislativa, propone l'adozione degli atti normativi dell'UE, la cui approvazione spetta al Consiglio dei Ministri e al Parlamento Europeo. È responsabile inoltre dell'attuazione delle decisioni poli-

tiche da parte degli organi legislativi, gestisce i programmi UE e la spesa dei suoi fondi. Ha la sua sede principale a Bruxelles.

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/court-justice_it

La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) interpreta il diritto dell'UE per garantire che sia applicato allo stesso modo in tutti gli Stati membri e dirime le controversie giuridiche tra governi nazionali e istituzioni dell'UE. Può essere adita, in talune circostanze, anche da singoli cittadini, imprese o organizzazioni allo scopo di intraprendere un'azione legale contro un'istituzione dell'UE qualora ritengano che abbia in qualche modo violato i loro diritti.

CITTADINANZA EUROPEA

1. Diritti dei cittadini I cittadini di uno Stato membro dell'UE sono automaticamente anche cittadini dell'UE. Essere cittadino europeo ti dà alcuni **importanti diritti e responsabilità in più**. I diritti dei cittadini dell'UE sono sanciti dall'articolo 20 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e al capo V della Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Per saperne di più:

https://europa.eu/european-union/sites/europaeu/files/eu_citizenship/consolidated-treaties_it.pdf#page=57

http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

1.1 Circolare e soggiornare nell'UE

È possibile stabilirsi in qualsiasi paese dell'UE, a patto di rispettare determinate condizioni, a seconda della propria condizione di lavoratore, studente, ecc.

1.2 Partecipare alla vita politica dell'UE

Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di votare e candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo o alle elezioni comunali nel Paese membro in cui soggiorna alle stesse condizioni dei cittadini di tale Paese.

1.3 Petizioni e reclami

Si può presentare una petizione al Parlamento Europeo per chiedere che risponda a un'esigenza o a un problema personale o che si occupi di una questione di interesse pubblico. Il problema deve rientrare nell'ambito di competenza dell'UE (non deve rappresentare qualcosa che è deciso a livello locale o nazionale) e deve avere un impatto diretto sull'interessato.

Per reclami riguardanti la cattiva amministrazione da parte di un'istituzione o un organo dell'UE, è possibile rivolgersi al Mediatore Europeo.

I cittadini possono inoltre contattare direttamente le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE e hanno il diritto di

ricevere una risposta in una delle 24 lingue ufficiali dell'Unione.

1.4 Protezione consolare Un cittadino europeo che si trova al di fuori dell'UE e ha bisogno di aiuto ha diritto alla protezione consolare da parte di un'ambasciata o di un consolato di qualsiasi altro paese dell'UE, se nel paese in questione non vi sono ambasciate o consolati del suo paese. L'assistenza viene ad esempio fornita in caso di decesso, infortunio o malattia, arresto o detenzione, reato violento e rimpatrio.

2. Come contribuire a formulare le politiche europee?

2.1 Iniziativa dei cittadini:

definire i programmi
L'iniziativa dei cittadini europei consente a questi ultimi di chiedere alla Commissione europea di elaborare un atto normativo. La petizione deve essere firmata da almeno un milione di cittadini in rappresentanza di almeno un quarto dei Paesi dell'UE (attualmente almeno sette paesi).

2.2 Partecipare attivamente alla vita democratica dell'UE

Varie iniziative incoraggiano i cittadini e le organizzazioni a svolgere un ruolo attivo nell'UE:

- **PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI** è un programma europeo per aiutare i cittadini a capire meglio l'UE, la sua storia e la sua diversità, sensibilizzare ai diritti garantiti dalla cittadinanza europea e rafforzare la partecipazione democratica a livello dell'UE;
- **PROGRAMMA DIRITTI, UGUAGLI-**

ANZA E CITTADINANZA 2014-2022 a sostegno dei progetti che promuovono l'uguaglianza e i diritti fondamentali, sensibilizzano ai diritti garantiti dalla cittadinanza dell'UE e incoraggiano i cittadini a svolgere un ruolo più attivo nella democrazia a livello dell'UE;

- la Commissione lancia periodicamente **CONSULTAZIONI PUBBLICHE** sulle iniziative che ha in programma, permettendo a ogni europeo di esprimere la propria opinione;
- **DIALOGHI COI CITTADINI** si svolgono nelle città di tutta l'UE per ascoltare i pareri degli europei e discutere con loro dei temi che li riguardano;
- **DIALOGO CIVILE**, discussioni fra la Commissione e le organizzazioni della società civile specializzate in vari settori.

VALORI UMANITARI EUROPEI IN AZIONE

Insieme, i Paesi dell'UE sono il maggiore donatore mondiale di aiuti umanitari, fornendo ogni anno assistenza a milioni di persone in tutto il mondo. Gli aiuti ammontano all'1% del bilancio totale annuale dell'UE (circa 1,4 miliardi di euro/anno), pari approssimativamente a 4 euro per cittadino europeo. Poco, ma molto al confronto del nulla degli altri "attori" della politica mondiale (USA, Giappone, Cina, Russia, Sud Africa, Brasile, ecc.)

L'azione dell'UE è guidata dai principi di umanità, neutralità, imparzialità e

indipendenza. Gli aiuti vengono distribuiti tramite più di 200 organizzazioni e agenzie partner internazionali e locali, con il supporto di migliaia di volontari europei.

Tutti i cittadini europei o coloro che soggiornano per un lungo periodo in uno Stato membro dell'UE possono partecipare a un programma di volontariato europeo per l'aiuto umanitario.

Per saperne di più:

<https://publications.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/02e57613-b5d2-11e5-8d3c-01aa75ed71a1>

VERSO UN'EUROPA PIÙ VERDE E SOSTENIBILE

I cittadini dell'UE beneficiano di alcuni tra i più elevati standard ambientali al mondo.

L'UE e i governi nazionali hanno fissato obiettivi precisi per orientare la politica europea in materia di ambiente fino al 2020 e hanno elaborato una visione che si spinge fino al 2050, con il sostegno di programmi di ricerca, normative e finanziamenti specifici:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE
2. trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di CO₂, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
3. proteggere i cittadini dell'UE da pressioni e rischi per la salute e il

benessere legati all'ambiente.

4. La tutela dell'ambiente e l'innovazione contribuiscono a creare nuove opportunità commerciali e occupazionali, che stimolano ulteriori investimenti. La crescita verde è al centro della politica dell'UE per garantire che la crescita economica dell'UE sia sostenibile dal punto di vista ambientale. L'UE svolge inoltre un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile a livello mondiale.

Per saperne di più:

https://ec.europa.eu/info/energy-climate-change-environment_it

POLITICA REGIONALE

La politica regionale è uno dei capitoli principali dell'azione dell'UE, il cui scopo è garantire una crescita omogenea dell'Unione, riequilibrando tra territori forti e svantaggiati. Riguarda le regioni e le città europee e intende favorire la crescita economica e migliorare la qualità della vita grazie a investimenti strategici. È inoltre una forma attiva di solidarietà che concentra l'assistenza sulle regioni meno sviluppate.

I finanziamenti della politica regionale dell'UE si concentrano su 4 priorità:

1. ricerca e innovazione
2. tecnologie dell'informazione e della comunicazione
3. rendere più competitive le piccole e medie imprese

4. favorire un'economia a basse emissioni di anidride carbonica.

La politica regionale dà i suoi frutti. Fra il 2007 e il 2014 ha aiutato i paesi dell'UE a:

1. creare 769.000 posti di lavoro
2. investire in 225.000 piccole imprese
3. finanziare 72 000 progetti di ricerca
4. dotare della banda larga altri 5 milioni di cittadini europei
5. migliorare la qualità della vita nelle città grazie a 11.000 progetti diversi.

La politica regionale è finanziata principalmente attraverso il Fondo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC). Spetta alle autorità nazionali e regionali, in collaborazione con la Commissione europea, assicurare la gestione corrente dei fondi. Le Autorità di gestione (per l'Italia le Regioni) selezionano, finanziano e monitorano i progetti più adatti a rispondere alle esigenze locali. Forniscono informazioni sulle opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, fra cui:

1. enti pubblici
2. settore privato (imprese)
3. università
4. associazioni e ONG.

Nel suo complesso la politica regionale europea prevede una spesa di 380 mil-

iardi di euro nel periodo 2014-2020.

Per saperne di più:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/

La politica regionale si articola in diversi "fondi":

1) FONDO DI SVILUPPO REGIONALE

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/funding/erdf/

Il FESR concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di «concentrazione tematica»:

1. innovazione e ricerca;
2. agenda digitale;
3. sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
4. economia a basse emissioni di carbonio.

Le risorse FESR stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di Regione:

1. nelle regioni più sviluppate almeno l'80% dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;
2. nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60% dei fondi;
3. nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50% dei fondi.

Alcune risorse FESR, inoltre, devono

essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio:

1. regioni più sviluppate: 20 %;
2. regioni in transizione: 15 %;
3. regioni in ritardo di sviluppo: 12 %.

2) FONDO DI COESIONE

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/funding/cohesion-fund/

In virtù del Regolamento sulle disposizioni comuni, attualmente il Fondo di coesione è soggetto alle medesime norme di programmazione, gestione e controllo che disciplinano FESR e FSE.

Gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione nel periodo 2014-2020 sono: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Il Fondo di coesione prevede lo stanziamento di complessivi 63.4 miliardi di EUR da destinarsi ad attività comprese nelle seguenti categorie:

1. reti transeuropee di trasporto, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo, così come definiti dall'UE. Il Fondo di coesione sosterrà i progetti infrastrutturali rientranti nell'iniziativa;
2. tutela dell'ambiente. In tale campo, il Fondo di coesione può anche

intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici e così via.

Il sostegno finanziario del Fondo di coesione può essere interrotto per decisione (adottata a maggioranza qualificata) del Consiglio qualora uno Stato Membro evidenzi un deficit pubblico eccessivo e né abbia risolto né si sia attivato per risolvere la situazione deficitaria.

AGRICOLTURA

Negli ultimi decenni la politica agricola dell'UE è notevolmente cambiata per aiutare gli agricoltori ad affrontare queste sfide e per rispondere all'evoluzione dei comportamenti e delle aspettative dei cittadini. La politica agricola dell'UE copre un'ampia gamma di settori, tra cui la qualità dei generi alimentari, la tracciabilità, il commercio e la promozione dei prodotti agricoli dell'Unione europea. L'UE sostiene finanziariamente gli agricoltori e incoraggia pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente, oltre a investire nello sviluppo delle aree rurali.

La Pac ha come obiettivo di aiutare gli agricoltori a produrre quantità di cibo sufficienti per l'Europa, garantire cibi sicuri e di qualità a prezzi accessibili,

assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori, proteggendoli da una eccessiva volatilità dei prezzi, dalle crisi di mercato e dagli squilibri all'interno della filiera alimentare, investendo nell'ammodernamento delle loro fattorie, mantenere comunità rurali prospere in tutta la Ue, creare e conservare posti di lavoro nell'industria alimentare, tutelare l'ambiente, il benessere degli animali e la biodiversità, mitigare i cambiamenti climatici, attraverso uno sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali.

In sostanza, ci si ispira a criteri di sviluppo ecosostenibile, sostegno agli agricoltori riducendo le sperequazioni all'interno della Ue, concentrandosi in particolare sui giovani agricoltori, sugli operatori all'interno di mercati a basso reddito e su quelli che vivono in zone soggette a vincoli naturali.

Per la politica agricola comune nel settennato 2014-2020 sono stati stanziati 408.31 miliardi, il 38% del bilancio Ue.

Infine, vanno ricordate le politiche di sicurezza alimentare dell'UE. Proteggere la salute è l'obiettivo di tutte le leggi e norme dell'UE nei settori dell'agricoltura, della zootecnia e della produzione di alimenti settori. Un ampio corpus di norme a livello dell'UE disciplina l'intera catena di produzione e trasformazione alimentare all'interno dell'Unione europea, ma anche le merci importate ed esportate.

Per saperne di più:

https://ec.europa.eu/food/overview_en

RICERCA E INNOVAZIONE

A gennaio 2014 l'UE ha varato l'ultimo **programma quadro per la ricerca, che durerà 7 anni: Orizzonte 2020**. Da qui al 2020 saranno messi a disposizione **finanziamenti europei per quasi 80 miliardi di euro**, oltre agli investimenti privati e pubblici nazionali che questa somma attirerà. Tutti i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione sono integrati in un unico programma.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- rafforzare **la posizione dell'UE nel settore scientifico** (24,5 miliardi di euro), anche con 13 miliardi di euro a favore del Consiglio europeo della ricerca (CER)
- rinsaldare **l'innovazione industriale** (17,9 miliardi di euro), con investimenti in tecnologie chiave, accesso agevolato ai capitali e sostegno alle piccole imprese
- affrontare **problematiche sociali fondamentali**, quali i cambiamenti climatici, il trasporto sostenibile, le energie rinnovabili, la sicurezza alimentare e l'invecchiamento della popolazione (24,4 miliardi di euro).
- Il programma Orizzonte 2020 intende:

- fare in modo che le scoperte tecnologiche si traducano in **prodotti concreti** con un vero potenziale commerciale, formando partenariati con l'industria e i governi
- intensificare la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, invitando i Paesi e le organizzazioni **extra UE** a partecipare alle attività
- sviluppare ulteriormente lo Spazio europeo della ricerca.

SPAZIO

Particolare importanza nell'attività dell'UE assume la ricerca e la tecnologia spaziale.

Molti aspetti della nostra società - dalle telecomunicazioni alla televisione, dalle previsioni del tempo ai sistemi finanziari mondiali - dipendono dai sistemi o dalle tecnologie spaziali.

Tuttavia, considerate le dimensioni dei progetti spaziali, la maggior parte dei paesi non sarebbe in grado di realizzarli da soli. I paesi europei hanno così **riunito le loro risorse tecnologiche e finanziarie** per attuare la politica spaziale mediante la Commissione europea, in collaborazione con l'Agenzia spaziale Europea, un'agenzia intergovernativa gestita da 22 paesi europei.

La politica spaziale europea si concentra su quattro aspetti principali:

- 1) il sistema di osservazione della Ter-

ra Copernicus

<http://ec.europa.eu/growth/sectors/space/copernicus/>

2) i programmi satellitari **Galileo/EGNOS**.

a) Galileo è il sistema globale di navigazione satellitare dell'UE. Rappresenta la versione europea del sistema americano di posizionamento globale (GPS) e del sistema russo Glonass. Galileo è il primo sistema di navigazione satellitare **gestito da autorità civili**. Sarà compatibile con il sistema americano e russo, ma ne sarà garantita l'**indipendenza**. Grazie al posizionamento in tempo reale con uno scarto massimo di 1 metro, sarà **molto più preciso del GPS**. Il sistema comprenderà una rete di **30 satelliti** (compresi 6 di riserva), che sarà completata entro il 2020

Le applicazioni potenziali del sistema possono essere: gestione del traffico e dei trasporti; operazioni di salvataggio; agricoltura e allevamento; protezione civile; orodazione e sincronizzazione dell'ora.

Gli investimenti dell'UE nel programma Galileo dovrebbero creare nuove **opportunità di mercato** e nuovi **posti di lavoro** nei settori dei ricevitori e delle applicazioni satellitari.

<http://ec.europa.eu/growth/sectors/space/galileo/>

b) Quanto a EGNOS è un sistema europeo basato su satelliti che **migliora**

l'accuratezza del GPS, portandola dai 10 metri di quest'ultimo a circa 2 metri (95%). Inoltre, avverte gli utenti di problemi con i segnali GPS. È stato il precursore del programma Galileo. EGNOS utilizza 3 satelliti per correggere gli errori del GPS e trasmettere **dati di posizionamento più precisi**. A differenza di Galileo, EGNOS è un sistema **paneuropeo** (e non globale) e dipende dal sistema GPS.

<http://ec.europa.eu/growth/sectors/space/egnos/>

3) L'esplorazione dello spazio

L'esplorazione dello spazio promuove **l'innovazione e le scoperte sci-**

entifiche in settori quali il riciclaggio, la salute, le biotecnologie, la gestione dell'energia e il monitoraggio ambientale.

Visto che i programmi spaziali sono molto costosi, la **cooperazione internazionale** è indispensabile.

L'UE contribuisce attivamente ai dibattiti internazionali sulla cooperazione nell'esplorazione dello spazio, soprattutto con gli Stati Uniti, la Russia e la Cina.

Partecipa al **Forum internazionale per l'esplorazione dello spazio (ISEF)**, una serie di riunioni a livello ministeriale per il coordinamento e la cooperazione internazionali nel settore.



4) La ricerca spaziale.

L'UE intende sviluppare un'industria spaziale europea **competitiva, indipendente e globale**.

Se l'Europa vuole conservare e garantire l'accesso allo spazio e alle operazioni spaziali, è **fondamentale** rafforzare il settore spaziale europeo rilanciando la **ricerca spaziale** e l'innovazione. I finanziamenti per i **progetti di ricerca spaziale** provengono dal programma Orizzonte 2020 nell'ambito del programma di lavoro LEIT (**13,5 miliardi di euro**, Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali)

Settori di finanziamento:

- applicazioni per la navigazione via satellite – Galileo
- osservazione della Terra
- protezione dei beni europei nello e dallo spazio
- competitività del settore spaziale europeo: tecnologia e scienza
- strumento per le PMI (assistenza speciale per le piccole e medie imprese).

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ

I Paesi dell'UE sono responsabili dei propri sistemi educativi e formativi. L'UE ha una funzione di supporto: fissa **obiettivi comuni** e favorisce lo **scambio di buone pratiche**.

Il nuovo programma **ERASMUS +** punta ad affrontare il problema della disoccu-

pazione giovanile migliorando le competenze e prospettive professionali dei giovani.

1. Opportunità per i giovani.

La strategia dell'UE per la gioventù promuove le **pari opportunità** nel campo dell'istruzione e dell'occupazione e incoraggia i giovani a **svolgere un ruolo attivo nella società**.

2. Il programma Erasmus+: istruzione, formazione, gioventù e sport

Bilancio totale: **14,7 miliardi di euro** (vale a dire il 40% in più rispetto al precedente periodo di finanziamento, che si è concluso nel 2013) permetterà a oltre 4 milioni di persone (per lo più giovani) di studiare, formarsi, lavorare o fare volontariato all'estero e aiuterà inoltre più di **125.000 organizzazioni** a collaborare con altre all'estero per innovare e modernizzare la didattica e l'animazione socioeducativa.

3. Europass: CV standard.

Europass è una serie di documenti che consentono di presentare le proprie **competenze e qualifiche** in un **formato standard valido in tutta Europa**. Ciò permette ai datori di lavoro di comprendere meglio le qualifiche di candidati di altri paesi e aiuta i lavoratori a cercare un impiego all'estero.

4. Istruzione e formazione professionale.

Con il processo di Copenaghen i paesi europei (compresi tutti gli Stati membri dell'UE), i sindacati e i datori di lavoro col-

laborano per migliorare la formazione professionale e didattica. Un risultato di questa collaborazione è il sistema europeo dei crediti e la rete per la garanzia della qualità, che aiutano a studiare e lavorare all'estero.

5. Istruzione superiore.

Il processo di Bologna e lo Spazio europeo dell'istruzione superiore intendono agevolare i trasferimenti fra i sistemi di istruzione europei promuovendo il riconoscimento reciproco dei periodi di studio, qualifiche comparabili e standard qualitativi uniformi.

6. Innovazione e spirito imprenditoriale.

Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET). L'IET ha il compito di consentire ai migliori istituti universitari e centri di ricerca e alle principali imprese presenti in Europa di collaborare sulle grandi sfide sociali.

7. Ricerca: programma Marie Skłodowska-Curie.

Il programma Marie Skłodowska-Curie sostiene le prospettive professionali e la formazione dei **ricercatori** di tutte le discipline scientifiche, soprattutto aiutandoli a studiare e lavorare in paesi e settori diversi.

CULTURA

AUDIOVISIVI E MEDIA

Come tutti gli altri beni e servizi, anche i mezzi audiovisivi - **film, TV, video** - sono soggetti a determinate norme a livello dell'UE per garantire

che possano **circolare liberamente e in condizioni eque** all'interno del mercato unico europeo, a prescindere dalla modalità di fruizione (TV tradizionale, video a richiesta, Internet, ecc.).

È questo l'obiettivo della politica dell'UE in materia di audiovisivi e media, e in particolare della direttiva sui servizi di media audiovisivi

Inoltre, l'UE **investe circa 1, 4 miliardi di euro** nel settore audiovisivo e culturale attraverso il programma Europa Creativa. Il programma settennale Europa creativa punta a rafforzare i settori culturale e audiovisivo dell'UE fornendo finanziamenti a:

1. 250 000 artisti e operatori culturali
2. 2 000 sale cinematografiche
3. 800 film
4. 4 500 traduzioni di libri.

Inoltre metterà a disposizione delle piccole imprese del settore fino a **750 milioni di euro** sotto forma di prestiti bancari garantiti.

I principali obiettivi del programma sono:

1. promuovere la diversità **culturale e linguistica** dell'Europa
2. stimolare la crescita economica e la competitività dei settori creativi
3. aiutare i settori culturale e creativo a utilizzare al meglio le **tecnologie digitali** e a sviluppare nuovi modelli imprenditoriali

4. offrire alle opere creative un pubblico più vasto in Europa e nel mondo.

Per saperne di più:

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/audiovisual-and-other-media-content>

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/film-heritage>

ATTIVITA' CULTURALI FINANZIATE
DALL'UE NEL TUO PAESE

Questo è il sito web che tratta dei finanziamenti dell'UE in ogni Paese:

https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/events_en

1. Osservatorio della cultura e della creatività urbana del 2017

<https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/cultural-and-creative-cities-monitor-2017-edition>

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Eliminazione della povertà e realizzazione dello sviluppo sostenibile
Insieme, le istituzioni e i paesi dell'UE sono il maggiore donatore mondiale di assistenza e cooperazione allo sviluppo. L'UE propone atti legislativi e politiche per promuovere il buon governo e lo sviluppo umano ed economico, come la lotta contro la fame e la salvaguardia delle risorse naturali.

In risposta agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite le istituzioni dell'UE collaborano ed erogano finanziamenti per affrontare i seguenti cinque aspetti dello sviluppo sostenibile:

1. persone: eliminare la povertà e la fame in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
2. pianeta: proteggere le generazioni future dalla distruzione dell'ambiente e dall'esaurimento delle risorse
3. prosperità: garantire una vita prospera e gratificante in armonia con la natura
4. pace: realizzare società pacifiche, giuste e inclusive
5. partnership: attuare la cooperazione allo sviluppo attraverso partnership a livello mondiale.

Azioni dell'UE per settore

https://ec.europa.eu/europeaid/sectors/sectors_en

L'UE collabora con 150 paesi partner in Africa, America latina e Caraibi, Asia e Pacifico, nonché con la società civile e le organizzazioni internazionali. Oltre a concedere aiuti finanziari e impegnarsi in un dialogo con i paesi partner, l'UE svolge anche attività di ricerca e di valutazione per garantire un uso efficace degli aiuti.

https://ec.europa.eu/europeaid/countries-territories-and-regions-where-we-are-active_en

PESCA

Il settore della pesca dell'UE è il quarto al mondo per importanza e fornisce ogni anno circa 6,4 milioni di tonnellate di pesce. La pesca e l'industria di trasformazione del pesce **danno lavoro ad oltre 350.000 persone.**

Vantaggi economici

I mari e gli oceani rappresentano un'importante forza propulsiva per l'economia europea. L'UE vanta il numero più elevato di porti commerciali al mondo (1 200) e la flotta mercantile più grande in assoluto. Il 90% degli

scambi con i paesi extra UE e il 40% degli scambi all'interno dell'Unione si svolgono via mare. Questo settore rappresenta circa 5,4 milioni di posti di lavoro e genera un valore aggiunto lordo di quasi 500 miliardi di euro all'anno. PER IL PERIODO 2014-2020 L'UE INVESTIRÀ 6,4 MILIARDI DI EURO NEL SETTORE di cui l'89% a disposizione degli Stati membri e l'11% gestito direttamente da Bruxelles per:

1. introdurre tecniche di pesca innovative
2. creare nuovi sbocchi per i prodotti del mare



3. migliorare la qualità della vita nelle zone costiere.
4. Tuttavia, specie in alcuni comparti, restano ancora da sfruttare vaste potenzialità di innovazione e crescita. Pertanto, negli ultimi anni l'UE ha esteso la sua politica a tutti i tipi di impiego dello spazio marittimo.
5. Gli obiettivi a lungo termine figurano nella strategia per la crescita "blu", tra cui:
6. sviluppare **settori con elevate potenzialità di crescita**, come l'acquacoltura, il turismo costiero, le biotecnologie marine, l'energia oceanica e l'estrazione mineraria nei fondali marini
7. fornire **conoscenze, certezza giuridica e sicurezza** mediante una **mappatura digitale** dei fondali marini europei, una **pianificazione dello spazio marittimo** (per garantire una gestione efficace e sostenibile delle attività in mare) e una sorveglianza marittima integrata (per dare alle autorità competenti **nuovi strumenti, scambiarsi informazioni** e per rendere la sorveglianza più efficace e meno costosa)
8. definire strategie mirate per **mari specifici** (Mare Adriatico e Mar Ionio, Oceano Artico, Oceano Atlantico, Mar Baltico, Mar Nero, Mar Mediterraneo, Mare del Nord), che promuovano anche la collaborazione tra paesi confinanti.

https://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/blue_growth_it

AMBIENTE

Nell'ottobre 2014 i leader dell'UE hanno concordato **nuovi obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030**, tra cui:

1. una riduzione di (almeno) il **40%** delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990
2. una quota minima del **27%** di energia da fonti rinnovabili
3. un miglioramento minimo del **27%** dell'efficienza energetica.

A lungo termine, saranno necessari tagli più incisivi a livello mondiale per evitare pericolosi cambiamenti climatici. L'UE si è impegnata a ridurre le emissioni dell'**80-95% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050**, a condizione che i paesi sviluppati partecipino allo sforzo collettivo.

Il sistema di scambio delle quote di emissione è la colonna portante della strategia dell'UE in materia di cambiamenti climatici. Dal 2005 contribuisce a ridurre le emissioni dell'industria al minor costo possibile.

Questo sistema prevede di abbassare ogni anno il tetto per le emissioni prodotte dalle industrie che consumano molta energia, fra cui le centrali elettriche, la siderurgia e l'industria del cemento. Le imprese devono restituire quote di emissione per ogni tonnellata di CO2 prodotta: hanno quindi un in-

centivo permanente a ridurre al minimo le emissioni. Alcuni settori ricevono gratuitamente un determinato quantitativo di quote, ma sempre più spesso le imprese le acquistano alle aste o sul mercato dell'anidride carbonica.

L'UE sta promuovendo attivamente – **INVESTENDO 30 MILIARDI DI EURO** nel programma 2014-2020 - la transizione dell'Europa verso una società a basse emissioni di carbonio, e sta aggiornando le regole per facilitare i necessari investimenti pubblici e privati nella transizione verso l'energia pulita. Ciò dovrebbe fare bene non solo al pianeta, ma anche all'economia e ai consumatori.

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility>

https://europa.eu/european-union/topics/climate-action_it

COMMERCIO

L'UE è la prima potenza commerciale del mondo: rappresenta infatti il 16.5% di tutte le importazioni ed esportazioni. Il libero scambio fra gli Stati membri era uno dei principi alla base dell'UE, che si impegna a liberalizzare il commercio anche a livello mondiale. Il commercio mondiale si fonda sulle regole stabilite dall'**Organizzazione mondiale del commercio (OMC)**, il cui obiettivo è assicurare che gli accordi e gli obblighi in materia di relazioni commerciali fra i paesi siano aperti ed

equi. La politica commerciale dell'Unione europea è gestita **esclusivamente a livello dell'UE**. La Commissione negozia accordi per conto dell'UE nell'ambito delle regole dell'OMC e collabora con i governi nazionali e il Parlamento europeo per mantenere il sistema globale e adattarlo ai cambiamenti sulla scena mondiale.

1. Leader mondiale del commercio. L'UE è il **primo esportatore al mondo** di manufatti e servizi ed è anche il più grande mercato di importazione per oltre 100 paesi. L'Unione europea è anche il più grande mercato unico del mondo. I consumatori e gli investitori, europei e internazionali, usufruiscono dei numerosi vantaggi offerti da un **sistema semplificato**, in un'area in cui persone, beni, servizi e denaro possono circolare liberamente.
2. Sviluppare condizioni eque per tutti. L'UE negozia accordi mediante la sua rete mondiale di relazioni commerciali e intrattiene rapporti con un gran numero di partner, soprattutto mediante **accordi di libero scambio**. Queste partnership intendono favorire la crescita e l'occupazione in Europa aprendo nuovi mercati con il resto del mondo. Ad esempio, i mercati transatlantici rappresentano transazioni per quasi 2 miliardi di euro al giorno. La politica commerciale dell'UE punta inoltre a ridurre il lavoro minorile e forzato, la distruzione dell'ambi-

ente e la volatilità dei prezzi. Un esempio sono i sistemi che assicurano la **trasparenza e tracciabilità** della catena alimentare.

Per i paesi più poveri del mondo, la politica commerciale dell'UE cerca di integrare **commercio e sviluppo**. L'applicazione di dazi più bassi, il sostegno alle piccole imprese di esportazione e l'assistenza per migliorare la governance sono solo alcuni dei modi in cui commercio e sviluppo possono procedere mano nella mano per offrire ai più bisognosi i vantaggi della crescita generata dal commercio.

MERCATO UNICO E CONCORRENZA

E' – forse – la più grande conquista del percorso di integrazione europea: la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali.

All'interno del mercato unico dell'UE (a volte chiamato mercato interno), persone, merci, servizi e denaro **possono circolare** con la stessa facilità con cui si muovono all'interno di un singolo paese. Essenziale per la rimozione delle barriere commerciali è il riconoscimento reciproco. I cittadini dell'UE possono studiare, vivere, fare acquisti, lavorare e andare in pensione in qualsiasi paese dell'Unione, oppure godere di un'ampia scelta di prodotti provenienti da tutta Europa. Inoltre le regole dell'UE in materia di concorrenza sono pensate per garantire condizioni eque e leali per le imprese, lasciando nel contempo spazio all'innovazione, a

norme unificate e allo sviluppo delle piccole aziende. La Commissione europea monitora e indaga sulle pratiche anticoncorrenziali, sulle concentrazioni e sugli aiuti di Stato per assicurare la parità di condizioni per le imprese dell'UE, garantendo al tempo stesso ampia scelta e prezzi equi per i consumatori.

Per realizzare questo mercato unificato, centinaia di **barriere tecniche, giuridiche e burocratiche**, che irrigidivano il libero scambio e la libera circolazione tra i paesi membri dell'UE, sono state **abolite**. Le imprese hanno quindi potuto estendere la loro attività, mentre la concorrenza ha determinato un **calo dei prezzi** e una **scelta più ampia per i consumatori**:

1. il costo delle telefonate in Europa si è ridotto moltissimo rispetto a dieci anni fa
2. le tariffe aeree sono diminuite in modo significativo e sono state aperte molte nuove rotte
3. le famiglie e le imprese sono oggi in grado di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica e gas.

Nel contempo l'UE, con l'aiuto delle autorità di concorrenza e di regolamentazione dei paesi membri, si adopera per garantire che queste più ampie libertà non compromettano **l'equità, la tutela dei consumatori e la sostenibilità ambientale**.

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Le regole dell'UE in materia di concorrenza sono pensate per garantire condizioni eque e leali per le imprese, lasciando nel contempo spazio all'innovazione, a norme unificate e allo sviluppo delle piccole aziende.

La Commissione europea monitora e indaga sulle pratiche anticoncorrenziali, sulle concentrazioni e sugli aiuti di Stato per assicurare la parità di condizioni per le imprese dell'UE, garantendo al tempo stesso ampia scelta e prezzi equi per i consumatori.

La normativa dell'UE in materia di occupazione garantisce i livelli minimi di protezione che valgono per tutti coloro che vivono e lavorano nell'UE. Norme specifiche dell'UE mirano anche a rendere più semplice per i cittadini europei vivere e lavorare in altri paesi dell'UE, tutelando al tempo stesso i loro diritti in materia di sicurezza sociale, come ad esempio l'assicurazione sanitaria e le prestazioni sociali. Per informazioni generali:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1&langId=en>

PARTICOLARE IMPORTANZA ASSUMONO IL FONDO SOCIALE EUROPEO e IL FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE.

IL FONDO SOCIALE EUROPEO finanzia – con 10 miliardi di euro/anno - progetti intesi ad aiutare le persone a migliorare le loro **competenze e prospettive**

professionali. Per candidarsi, le organizzazioni pubbliche e private devono mettersi in contatto con gli enti preposti alla gestione dell'FSE nel proprio paese (in Italia le Regioni. Alcune hanno delegato le Province). La Commissione europea fissa le priorità di finanziamento, ma non è direttamente coinvolta nella selezione dei progetti.

IL FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE. Ha una dotazione di 150 milioni di euro/anno e viene in soccorso dei lavoratori che hanno perso il lavoro a seguito di mutamenti strutturali del commercio mondiale, aiutandoli a trovare quanto prima una nuova occupazione. Le persone disoccupate e le imprese con esuberi che desiderino chiedere un finanziamento sono pertanto invitate a contattare le autorità nazionali competenti.

<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=en>

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=326&langId=en>

Per notizie sull'applicazione del Fondo Sociale Europeo in Italia, V.:

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=386&langId=en>

Va segnalato altresì, il FEAD- Fondo di aiuti europei agli indigenti, per il quale sono stati stanziati 3,8 miliardi per il periodo 2014-2020. Comprende i generi alimentari, gli indumenti e

altri articoli essenziali per uso personale, ad esempio calzature, sapone e shampoo. L'assistenza deve andare di pari passo con misure d'integrazione sociale, come iniziative di orientamento e sostegno per aiutare le persone a uscire dalla povertà. Le autorità nazionali possono sostenere anche l'assistenza non materiale agli indigenti per aiutarli a inserirsi meglio nella società.

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1089&langId=it>

TUTELA DEI CONSUMATORI

In un'economia europea integrata ed efficiente, i consumatori devono avere la certezza di vedere rispettati i loro diritti in caso di problemi quando **acquistano beni e servizi in altri paesi UE**.

A un **costo annuale** di soli **5 centesimi a persona**, il programma di protezione dei consumatori dell'UE (2014-2020) fa rispettare le leggi a tutela dei consumatori in tutto il mercato unico, offrendo un **livello elevato di protezione giuridica**.

La politica dell'UE garantisce un **livello elevato di sicurezza dei consumatori** in numerosi settori. **Si applicano requisiti di sicurezza rigorosi** a giocattoli, apparecchiature elettriche, cosmetici, prodotti farmaceutici, prodotti alimentari, accendini, dispositivi di protezione individuale, macchinari e imbarcazioni da diporto.

Grazie a queste norme severe **i prodotti**

difettosi vengono ritirati. L'UE riceve ogni anno più di 2000 segnalazioni di prodotti pericolosi o poco sicuri, soprattutto giocattoli e prodotti tessili e di abbigliamento (ad es. distacco delle cordicelle sugli indumenti dei bambini o presenza di sostanze chimiche tossiche nel materiale da imbottitura).





Questo libretto è stato promosso da alcune associazioni biellesi che da anni si confrontano sul tema della “cura della casa comune” (Acli, Caritas, Meic, Ucid, Piazza D’uomo, Soci fondatori Pacefuturo, Commissione di Pastorale Sociale della Diocesi di Biella, Azione Cattolica, Gruppi di Volontariato Vincenziano) e hanno organizzato i 5 eventi pubblici di informazione svoltisi a Biella nei mesi di Marzo e Aprile 2019.

Il libretto è dedicato in specie agli studenti biellesi che hanno conosciuto e partecipato agli eventi e che saranno i protagonisti dell’Europa di domani.

Info:

biellaeuropacasacomune@gmail.com

www.facebook.com/lavorareperlacuradellacasacomune/